



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 2

**1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

5<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): mercoledì 23 novembre 2022

Presidenza del presidente BALBONI

## INDICE

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(93) Valeria VALENTE e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

(338) BALBONI e altri. – Istituzione di una Commissione di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

(353) Raffaella PAITA e altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

(Doc. XXII, n. 1) Alessandra MAIORINO – Proposta di inchiesta parlamentare: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere »

(Doc. XXII, n. 3) Raffaella PAITA e altri – Proposta di inchiesta parlamentare: « Istituzione di una Commissione parlamentare di

inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere »

(Doc. XXII, n. 4) Mara BIZZOTTO e altri – Proposta di inchiesta parlamentare: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere »

(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 7
DE CRISTOFARO (Misto-AVS) . . . . .	6
DURNWALDER ((Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)	6
GIORGIS (PD-IDP) . . . . .	6
LISEI (Fdl) . . . . .	6
MAIORINO (M5S) . . . . .	6
PAROLI (FI-BP-PPE) . . . . .	6
PIROVANO (LSP-PSd'Az) . . . . .	7
SCALFAROTTO (Az-IV-RE) . . . . .	6
SIRACUSANO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .	7
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	8

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-Nci-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.*

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Matilde Siracusano.*

*I lavori hanno inizio alle ore 18,05.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(93) Valeria VALENTE e altri. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere*

(338) BALBONI e altri. - *Istituzione di una Commissione di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere*

(353) Raffaella PAITA e altri. - *Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere*

(Doc. XXII, n. 1) Alessandra MAIORINO - *Proposta di inchiesta parlamentare: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere »*

(Doc. XXII, n. 3) Raffaella PAITA e altri - *Proposta di inchiesta parlamentare: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere »*

(Doc. XXII, n. 4) Mara BIZZOTTO e altri - *Proposta di inchiesta parlamentare: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere »*

(Seguito e conclusione della discussione congiunta)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 93, 338 e 353 e dei documenti Doc. XXII n. 1, Doc. XXII n. 3 e Doc. XXII n. 4, sospesa nella odierna seduta antimeridiana.

Desidero preliminarmente ringraziare il rappresentante del Governo per la sua presenza e per il suo fondamentale apporto, senza il quale non potremmo procedere. Come ricorderete, nella odierna seduta antimeridiana la nostra Commissione ha deciso all'unanimità di adottare il testo base che abbiamo esaminato, raffinato, migliorato e approvato tutti insieme. Per tale unanime decisione ovviamente ringrazio tutti i componenti della Commissione. Sono stato designato relatore insieme alla senatrice Valente e desidero ancora una volta ringraziare tutti voi per l'apporto fondamentale che avete dato per raggiungere questo importante risultato. È per me un onore essere Presidente di una Commissione che, su un tema così importante per i valori della persona e per tutte le donne che sono ancora, purtroppo, la parte più esposta della nostra società e che quindi abbiamo il dovere di proteggere in tutti i modi possibili a nostra disposizione, ha saputo in tempo così rapido trovare una sintesi tanto

alta. Questo è uno dei pochi compromessi di cui sono a conoscenza che migliorano ampiamente il punto di partenza e credo che questo sia merito di tutti noi.

Mi corre l'obbligo di ringraziare in particolare la senatrice Valente perché certamente senza il suo impegno e il suo stimolo e senza il lavoro encomiabile che ha svolto nella scorsa legislatura come Presidente della Commissione monocamerale, che oggi cerchiamo di migliorare ulteriormente facendola diventare bicamerale, facendo cioè un ulteriore passo per elevare ancora e per dare maggiore importanza al lavoro che ci apprestiamo a fare, certamente non saremmo arrivati in tempi così rapidi e così tempestivi a questo risultato. Credo che meriti, da parte nostra, un plauso unanime per il lavoro che ha svolto.

Entrando nel merito del testo che abbiamo esaminato questa mattina, l'Ufficio del *drafting* ci ha segnalato alcune contenute modifiche di tecnica legislativa che mi sono permesso di apportare, immaginando che avrei avuto il consenso di tutti, non trattandosi di questioni politiche. Vi segnalo che queste modifiche hanno riguardato l'articolo 2, comma 1, lettera *f*), dove si proponeva di trasformare la lettera sostituendo le parole: « analizzare gli episodi di femminicidio » alle parole: « proseguire nell'analisi », in quanto tale formulazione è più conforme al linguaggio legislativo. Ancora all'articolo 2, alla lettera *l*), si propone un'altra modestissima modifica, dove al termine « creazione » si sostituisce il termine « predisposizione ». Ancora all'articolo 2, alla lettera *n*) le parole: « valutare iniziative ai fini della redazione dei testi unici in materia » sostituiscono le parole: « ipotizzare iniziative ai fini della redazione dei testi unici in materia ».

Sempre all'articolo 2, al comma 2, invece di citare la data della delibera, si è optato per inserire il riferimento a quello che è stato fatto nella XVIII legislatura. Come vedete, non ci sono assolutamente modifiche in merito a quello che abbiamo deciso, soltanto un affinamento del linguaggio e dell'espressione.

Avverto che sul testo unificato, adottato come testo base, è pervenuto il parere non ostativo della Commissione giustizia. È pervenuto, inoltre, il parere non ostativo della Commissione bilancio nel presupposto che, per quanto riguarda le spese relative al 2022 fino a 50.000 euro, la Commissione d'inchiesta sia istituita entro la fine dell'anno finanziario in corso, perché va da sé che se la Commissione verrà istituita dopo la fine dell'anno, questa norma sarà superata dai fatti e non verrà applicata direttamente dai Presidenti delle Camere, che non potranno certo stabilire una spesa per una attività che la Commissione non ha ancora iniziato a svolgere. Anche nella seduta antimeridiana di oggi osservavamo che, se il limite massimo è 50.000 euro, e il limite minimo è zero, chiaramente se la Camera dovesse approvare il testo successivamente alla fine dell'anno, le spese si attesteranno su zero.

Le Commissioni affari esteri e cultura hanno rinunciato all'espressione del parere, stante l'assenza di criticità.

Se al termine del dibattito che seguirà approveremo questo testo, la Conferenza dei Capigruppo ha già anticipato di aver iscritto i provvedimenti istitutivi della Commissione sul femminicidio alle ore 9,45 della seduta dell'Assemblea di domani. La raccomandazione che faccio a tutti noi, sperando che voi la estendiate a tutti i vostri Gruppi, è che su un testo il cui peso e la cui importanza noi tutti riconosciamo, ci sia la massima partecipazione possibile.

Ricordo che si è rinunciato alla presentazione di emendamenti e ordini del giorno.

Poiché non vi sono richieste di intervento, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo dunque all'esame degli articoli.

*(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).*

Metto ai voti l'articolo 1.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 2.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 3.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 4.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 5.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 6.

**È approvato.**

Metto ai voti l'articolo 7.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione della proposta di conferire il mandato ai relatori.

PAROLI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, il Gruppo di Forza Italia esprime soddisfazione per avere contribuito a un risultato così apprezzabile e annuncia il voto favorevole.

GIORGIS (*PD-IDP*). Signor Presidente, anche il Gruppo del Partito Democratico voterà convintamente a favore ed esprime un apprezzamento anche per il lavoro svolto dal Presidente per far sì che in un tempo molto breve si raggiungesse tra tutti i Gruppi una condivisione all'unanimità, che su un tema di tale natura è particolarmente preziosa.

DE CRISTOFARO (*Misto-AVS*). Signor Presidente, anche il Gruppo Misto e la componente Alleanza Verdi e Sinistra voterà convintamente a favore del testo unificato.

MAIORINO (*M5S*). Signor Presidente, a nome del Gruppo del Movimento 5 Stelle desidero esprimere felicitazioni e complimenti innanzitutto a lei per la sensibilità dimostrata verso questo tema, auspicando che possa continuare così anche nei rapporti fra maggioranza e opposizione sui temi che dovrebbero vederci uniti indipendentemente dalle legittime differenze politiche. Rivolgo i miei complimenti anche a tutti i colleghi e le colleghe per il lavoro svolto su questo testo, sul quale naturalmente voteremo con convinzione a favore.

PRESIDENTE. Senatrice Maiorino, la ringrazio e le garantisco che profonderò il massimo impegno possibile nel senso da lei auspicato.

DURNWALDER (*Aut (SVP-Patt, Cb, SCN)*). Signor Presidente, anche il mio Gruppo si associa ai ringraziamenti che le sono stati rivolti per la celerità con la quale si è potuti addivenire a questo ottimo risultato, del quale mi dichiaro soddisfatto e che sosterrò in pieno con il mio voto favorevole.

SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, mi unisco agli altri Gruppi nell'esprimere la soddisfazione e il voto favorevole del Gruppo Azione-ItaliaViva-RenewEurope.

LISEI (*FdI*). Signor Presidente, esprimo soddisfazione anche da parte del mio Gruppo per la celerità con la quale siamo riusciti a predisporre per l'Assemblea questo testo, auspicando che il testo unificato proposto rappresenti l'inizio di un percorso che ci possa vedere uniti e coesi anche rispetto all'attuazione di quello che è previsto all'interno della legge istitutiva della Commissione e alle verifiche che essa dovrà svolgere. Va infatti rilevato che allo stato attuale, come è stato evidenziato in occasione del confronto rispetto ad alcuni punti della proposta di legge, la legislazione è ancora carente e le istituzioni ancora stentano a dare risposte di lungo periodo alle donne vittime di violenza. Auspico

che vi sia una particolare attenzione proprio sui percorsi di emancipazione e reinserimento nel mondo lavorativo, di cui abbiamo chiesto l'inserimento all'interno dei compiti istituzionali della Commissione d'inchiesta, in quanto rappresentano un elemento essenziale per dare un futuro alle donne che hanno subito violenza.

PIROVANO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, annuncio il voto convintamente favorevole del Gruppo della Lega, auspicando che il *modus operandi* celere e collaborativo che abbiamo adottato oggi sia di buon auspicio, anche se ovviamente non potrà essere sempre così. È la dimostrazione che, di fronte a tematiche fondamentali per il Paese, se si vuole, si può lavorare molto velocemente, come invece in passato, non per colpa di nessuno, ma per i meccanismi che regolano i lavori di Assemblea e Commissione, non si è riusciti a fare. Mi auguro che lo spirito che ha contraddistinto queste due giornate sia mantenuto. Mi felicito per la collaborazione che vi è stata da parte di tutti e che ha portato a questo primo importante provvedimento con cui la nostra Commissione inaugura i propri lavori e mi congratulo con i correlatori Balboni e Valente per il grande lavoro svolto.

SIRACUSANO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime grande soddisfazione rispetto a questa iniziativa, che necessita di una condivisione trasversale. Anche nella scorsa legislatura abbiamo potuto appurare che su questo tema, quando non ci siamo divisi, quando i Gruppi parlamentari hanno mostrato coesione, si sono raggiunti risultati molto importanti come l'approvazione della legge n. 69 del 2019 (« codice rosso »). È purtroppo evidente che il fenomeno assume ancora un carattere emergenziale, nonostante tutti gli sforzi profusi dal legislatore. Purtroppo ancora assistiamo a una cronaca che ci impone di lavorare molto di più e quindi anche un monitoraggio e uno studio ulteriore su tutto ciò che ancora possiamo fare sono necessari. Questa unione dei Gruppi parlamentari e delle forze politiche è sicuramente preziosissima e necessaria per ottenere ulteriori risultati. Sono veramente onorata di essere qui oggi e di condividere con voi questa atmosfera.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di conferire il mandato ai correlatori Valente e Balboni a riferire favorevolmente all'Assemblea per l'esame in sede redigente del testo unificato dei disegni di legge nn. 93, 338 e 353, con conseguente assorbimento dei Documenti XXII, nn. 1, 3 e 4, autorizzandoli altresì a chiedere di svolgere la relazione oralmente e ad apportare le modifiche di coordinamento formali che si rendessero necessarie.

**È approvata.**  
(*All'unanimità*).

*I lavori terminano alle ore 19.*

ALLEGATO

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE PER I  
DISEGNI DI LEGGE N. 93, 338, 353, DOC. XXII, N. 1, DOC. XXII,  
N. 3, DOC. XXII, N. 4**

NT

I RELATORI

**TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA COMMISSIONE  
PER I DISEGNI DI LEGGE nn. 93, 338, 353,  
CON ASSORBIMENTO DEI DOCUMENTI XXII nn. 1, 3 e 4**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta  
sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere**

**Art. 1.**

*(Istituzione e durata della Commissione)*

1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, per la durata della XIX legislatura, una Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, di seguito denominata « Commissione ».

2. La Commissione, al termine dei propri lavori, presenta la relazione conclusiva di cui all'articolo 3, comma 10.

**Art. 2.**

*(Compiti della Commissione)*

1. La Commissione ha il compito di:

a) svolgere indagini sulle reali dimensioni, condizioni, qualità e cause del femminicidio, inteso come uccisione di una donna, fondata sul genere e, più in generale, di ogni forma di violenza maschile contro le donne;

b) monitorare la concreta attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 giugno 2013, n. 77, e di ogni altro accordo sovranazionale e internazionale in materia, nonché della legislazione nazionale ispirata agli stessi principi, con par-

icolare riguardo al decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nonché alla legge 19 luglio 2019, n. 69;

*c)* accertare le possibili incongruità e carenze della normativa vigente rispetto al fine di tutelare la vittima della violenza e gli eventuali minori coinvolti; verificare altresì la possibilità di una rivisitazione sotto il profilo penale della fattispecie riferita alle molestie sessuali, con particolare riferimento a quelle perpetrate in luoghi di lavoro;

*d)* accertare il livello di formazione, di attenzione e la capacità d'intervento delle autorità e delle pubbliche amministrazioni, centrali e periferiche, competenti a svolgere attività di prevenzione e di assistenza;

*e)* verificare, come raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità, l'effettiva realizzazione da parte delle istituzioni di progetti nelle scuole di ogni ordine e grado, finalizzati all'educazione al rispetto reciproco nelle relazioni tra uomini e donne, come al riconoscimento e al rispetto di tutte le diversità;

*f)* analizzare gli episodi di femminicidio, verificatisi a partire dal 2016, per accertare se siano riscontrabili condizioni o comportamenti ricorrenti, valutabili sul piano statistico, allo scopo di orientare l'azione di prevenzione;

*g)* monitorare l'effettiva applicazione da parte delle Regioni del Piano anti violenza e delle linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio – sanitaria alle vittime di violenza e ai loro parenti fino al terzo grado vittime di violenza assistita;

*h)* monitorare l'effettiva destinazione alle strutture che si occupano della violenza maschile contro le donne delle risorse stanziare dal citato decreto-legge n. 93 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 119 del 2013, dalle leggi di stabilità e dalle leggi di bilancio a partire dalla legge di stabilità 2011;

*i)* monitorare l'attività svolta dai centri anti violenza operanti sul territorio, quali interlocutori necessari delle istituzioni nella costruzione delle politiche di contrasto al fenomeno della violenza maschile sulle donne, attingendo dall'esperienza da loro acquisita in oltre trenta anni di attività, nonché monitorare e valorizzare l'attività svolta dai centri di riabilitazione per uomini maltrattanti;

*l)* proporre interventi normativi e finanziari strutturali, anche attraverso una revisione del Piano d'azione straordinario, per far sì che tutta la rete dei centri anti violenza e delle case rifugio presenti sul territorio nazionale e la predisposizione di percorsi di emancipazione e reinserimento nel mondo del lavoro siano finanziate in modo certo, stabile e costante nel tempo, così da scongiurarne il rischio di chiusura e consen-

tire l'organizzazione di percorsi strutturati per far riemergere le donne dalla spirale delle violenze anche psicologiche;

*m)* proporre soluzioni di carattere legislativo e amministrativo al fine di realizzare la più adeguata prevenzione e il più efficace contrasto del femminicidio e, più in generale, di ogni forma di violenza maschile contro le donne, nonché di tutelare le vittime delle violenze e gli eventuali minori coinvolti;

*n)* valutare iniziative ai fini della redazione di testi unici in materia, riepilogativi degli assetti normativi dei vari settori di interesse, al fine di migliorare la coerenza e la completezza della regolamentazione.

2. La Commissione svolge i compiti di cui al comma 1, anche avvalendosi del lavoro istruttorio e della relazione finale della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita dal Senato della Repubblica nella XVIII legislatura.

### **Art. 3.**

#### *(Poteri della Commissione)*

1. La Commissione procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e con le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. La Commissione non può adottare provvedimenti attinenti alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione, nonché alla libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo di cui all'articolo 133 del codice di procedura penale. Ferme restando le competenze dell'autorità giudiziaria, per le testimonianze rese davanti alla Commissione si applicano le disposizioni degli articoli 366 e 372 del codice penale.

2. La Commissione può richiedere agli organi e agli uffici della pubblica amministrazione copie di atti e di documenti da essi custoditi, prodotti o comunque acquisiti in materie attinenti all'inchiesta.

3. La Commissione può richiedere, nelle materie attinenti all'inchiesta, copie di atti e di documenti riguardanti procedimenti e inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti, nonché copie di atti e di documenti relativi a indagini e inchieste parlamentari.

4. Sulle richieste di cui al comma 3 l'autorità giudiziaria provvede ai sensi dell'articolo 117 del codice di procedura penale.

5. La Commissione mantiene il segreto fino a quando gli atti e i documenti trasmessi in copia ai sensi del comma 3 sono coperti da segreto nei termini indicati dai soggetti che li hanno trasmessi.

6. Fermo restando quanto previsto dal comma 5, la Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati, anche in relazione a esigenze attinenti ad altre istruttorie o inchieste in corso. Devono in ogni caso essere coperti dal segreto gli atti, le testimonianze e i

documenti attinenti a procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari fino al termine delle stesse.

7. Per il segreto d'ufficio, professionale e bancario si applicano le norme vigenti in materia. È sempre opponibile il segreto tra difensore e parte processuale nell'ambito del mandato.

8. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124.

9. La Commissione può organizzare i propri lavori tramite uno o più gruppi di lavoro, disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 6, comma 1.

10. La Commissione termina i propri lavori con la presentazione di una relazione finale nella quale illustra l'attività svolta, le conclusioni di sintesi e le proposte, in conformità a quanto stabilito dagli articoli 1 e 2.

11. Possono essere presentate e discusse in Commissione relazioni di minoranza.

#### **Art. 4.**

##### *(Composizione della Commissione)*

1. La Commissione è composta da sedici senatori e da sedici deputati, scelti rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati, in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento e favorendo comunque l'equilibrata rappresentanza di senatrici e senatori, di deputate e deputati. I componenti sono nominati anche tenendo conto della specificità dei compiti assegnati alla Commissione.

2. Il Presidente del Senato della Repubblica e il Presidente della Camera dei deputati, entro dieci giorni dalla nomina dei suoi componenti, convocano la Commissione per la costituzione dell'ufficio di presidenza.

3. L'ufficio di presidenza, composto dal presidente, da due vicepresidenti e da due segretari, è eletto dai componenti della Commissione a scrutinio segreto. Per l'elezione del presidente è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione; se nessuno riporta tale maggioranza si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. È eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità di voti è proclamato eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

4. Per l'elezione, rispettivamente, dei due vicepresidenti e dei due segretari, ciascun componente della Commissione scrive sulla propria scheda un solo nome. Sono eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ai sensi del comma 3, quarto periodo.

5. Le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 si applicano anche per le elezioni suppletive.

**Art. 5.**

*(Obbligo del segreto)*

1. I componenti della Commissione, il personale addetto alla stessa e ogni altra persona che collabora con la Commissione o compie o concorre a compiere atti di inchiesta oppure ne viene a conoscenza per ragioni d'ufficio o di servizio sono obbligati al segreto per tutto quanta riguarda gli atti e i documenti di cui all'articolo 3.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la violazione del segreto è punita ai sensi dell'articolo 326 del codice penale.

3. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, le stesse pene si applicano a chiunque diffonda in tutto o in parte, anche per riassunto o informazione, atti o documenti del procedimento di inchiesta dei quali sia stata vietata la divulgazione.

**Art. 6.**

*(Organizzazione interna)*

1. L'attività e il funzionamento della Commissione e dei gruppi di lavoro istituiti ai sensi dell'articolo 3, comma 9, sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla Commissione stessa prima dell'inizio dell'attività di inchiesta. Ciascun componente può proporre la modifica delle disposizioni regolamentari.

2. Le sedute della Commissione sono pubbliche. Tutte le volte che lo ritenga opportuno la Commissione può riunirsi in seduta segreta.

3. La Commissione può avvalersi dell'opera di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria e di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie, di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, autorizzati, ove occorra e con il loro consenso, dagli organi a ciò deputati e dai Ministeri competenti. Con il regolamento interno di cui al comma 1 è stabilito il numero massimo di collaborazioni di cui può avvalersi la Commissione.

4. Per l'adempimento delle sue funzioni la Commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

5. Le spese per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel limite massimo di 50.000 euro per l'anno 2022 e di 100.000 euro per ciascuno degli anni successivi e sono poste per metà a carico del bilancio interno del Senato della Repubblica e per metà a carico del bilancio interno della Camera dei deputati. I Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, con determinazione adottata d'intesa tra loro, possono autorizzare annualmente un incremento delle spese di cui al primo periodo, comunque in misura non superiore al 30 per cento, a seguito di richiesta formulata dal presidente della Commissione per motivate esigenze connesse allo svolgimento dell'inchiesta.

6. La Commissione dispone dei documenti acquisiti e prodotti nel corso dell'attività propria e delle Commissioni parlamentari d'inchiesta

aventi il medesimo oggetto precedentemente istituite nella XVII e XVIII legislatura.

**Art. 7.**

*(Entrata in vigore)*

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.





